

Mostra promossa da



Città di
Spilimbergo

Con il patrocinio



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
hic sunt futura



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

In collaborazione con



FaF FONDAZIONE
ADO FURLAN



Foto di Eila Falaschi

L'arte, una vita

Nane Zavagno, nel corso dei suoi settant'anni di un'attività artistica in cui la tradizione è confluita con naturalezza e rigore nel metodo e nelle forme della contemporaneità, si è affermato come una delle personalità più importanti dell'arte regionale e al tempo stesso si è distinto per originalità anche in campo nazionale e internazionale.

La Città di Spilimbergo ora rende omaggio all'artista nella ricorrenza dei suoi 90 anni con una mostra articolata in cinque sezioni che danno conto, per scelte emblematiche, dei suoi principali percorsi di ricerca: le opere in mosaico, i dipinti, gli allumini, le sculture e i disegni ad esse collegabili.

Ancora giovanissimo, nei primi anni '50 Nane Zavagno iniziò a elaborare una concezione innovativa dell'arte musiva basata sulla riscoperta dei materiali e delle forme di rigorosa essenzialità, oltre che sull'utilizzo di elementi fino ad allora considerati extrartistici o "poveri" come i ciottoli di fiume: egli del resto fin da subito sostenne con determinazione l'esigenza di autonomia del mosaico rispetto alla pittura. Proprio nell'ambito di questa sua originale ricerca, nei primi anni '60 creò i *Rosoni*, mosaici di forma circolare in cui i ciottoli, disposti in sequenze concentriche, si imponevano come elementi formali primari e al tempo stesso davano origine a una vibrazione materica. Negli stessi anni egli intraprese anche un altro percorso per cui nacquero i primi *Allumini*, strutture realizzate con lamine di alluminio industriale piegate in modo ben calibrato e disposte in cadenze modulari sensibili alle variazioni della luce.

Fin dagli anni '50 Zavagno si era dedicato comunque anche alla pittura, dando origine a opere che di volta in volta rappresentavano gli esiti di un'indagine sui materiali e sulla materia-colore, tuttavia dalla fine degli anni '60 ha iniziato ad avvicinarsi pure alla scultura creando strutture lamellari a sviluppo verticale o orizzontale; di seguito, a partire dagli anni '90, l'artista ha realizzato sculture in acciaio corten che delineavano dinamicamente lo spazio, e infine sculture, singole o a coppie, che si servivano del diaframma visivamente permeabile della rete metallica per istituire un significativo rapporto di stretta relazione con l'ambiente. In anni più recenti, Nane Zavagno ha ripreso la sua attività di mosaicista (in verità mai del tutto interrotta) e al tempo stesso ha dato avvio a nuovi cicli di opere pittoriche e grafiche di forte intensità cromatica e segnica.

— Angelo Bertani

Nane Zavagno

Giovanni (Nane) Zavagno nasce nel 1932 a San Giorgio della Richinvelda (Pordenone). Nel 1947 si iscrive alla Scuola Mosaicisti di Spilimbergo, segnalandosi ben presto tra gli allievi più capaci. Nel 1951, conseguito il diploma, diviene docente di Mosaico, Disegno dal vero e Teoria del colore presso la stessa Scuola, incarico che mantiene fino al 1968 quando subentra a Dino Basaldella nella cattedra di Plastica all'Istituto d'Arte "Giovanni Selvo" di Udine.

Sempre negli anni di insegnamento a Spilimbergo, Zavagno inizia a elaborare una concezione innovativa del mosaico basata sulla riscoperta dei materiali e delle forme primarie. Proprio nell'ambito di questa sua originale ricerca, nei primi anni '60 egli realizza i *Rosoni*, mosaici di forma circolare in cui i ciottoli di fiume sono disposti in sequenze concentriche, e i primi *Allumini*, strutture di lamine in alluminio industriale piegate in modo ben calibrato e disposte in cadenze modulari. Grazie a queste opere Zavagno si mette in luce anche in campo internazionale: nel 1962 i suoi lavori sono segnalati dall'autorevole *Revue Moderne* e sono esposti al Grand Palais di Parigi accanto a quelle di Demarco, Le Parc, Soto, Vasarely; nel 1982 è tra gli artisti invitati all'Espèce Cardin, sempre nella capitale francese; sue opere sono riprodotte nelle copertine d'arte di *Esso Rivista*, che pubblica in sequenza anche quelle di D'Agostino, Perilli, Pomodoro e Radice. Negli anni seguenti si succedono numerose le mostre personali e collettive che consolidano l'autorevolezza di Nane Zavagno nel campo dell'arte. Nel 1996, assieme a Cavaliere, Ciussi e Munari presenta le proprie sculture nel parco del Castello di Miramare a Trieste; nel 2001 la Fondazione Mondrian di Amersfoort in Olanda lo invita all'*Exposite Mondiale Echo's*. Tra le mostre antologiche è da segnalare, per completezza, quella allestita a Villa Manin di Passariano (Udine) nel 2002. Sue opere fanno parte di importanti collezioni pubbliche e private in Europa e in America.

Nane Zavagno vive e lavora nella sua casa-studio ai margini del bosco di Borgo Ampiano, a Pinzano al Tagliamento (Pordenone).

Nane Zavagno

L'arte, una vita

Spilimbergo

25 febbraio
16 aprile 2023

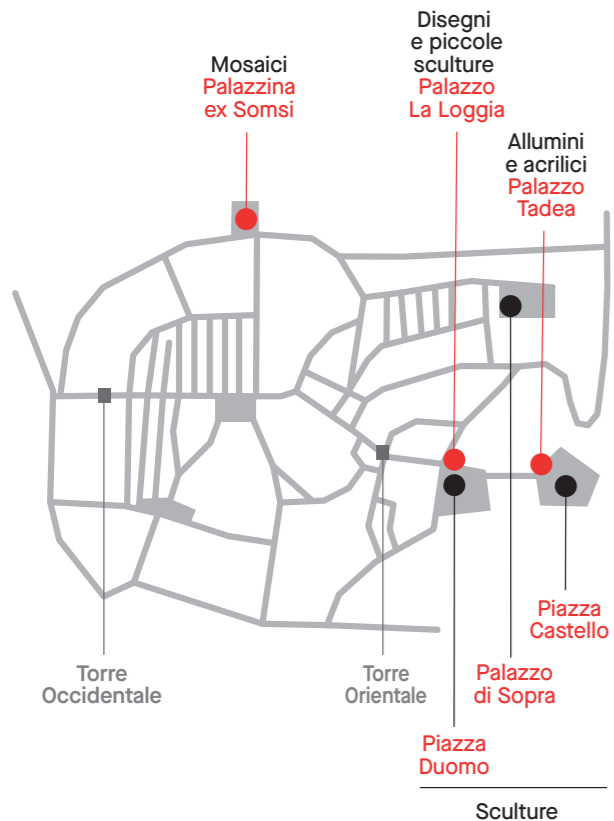
Spilimbergo

Ingresso libero
Sabato e domenica
10-13 / 15-18
da lunedì a venerdì
su prenotazione

— Palazzo Tadea
Piazza Castello 4
— Palazzo La Loggia
Piazza Duomo 1
— Palazzina ex Soms
Via Barbacane

Info e prenotazioni
Comune di Spilimbergo
Ufficio Cultura e Turismo
Piazza Castello 4
T. 0427 591115 - 591116
cultura@comune.spilimbergo.pn.it

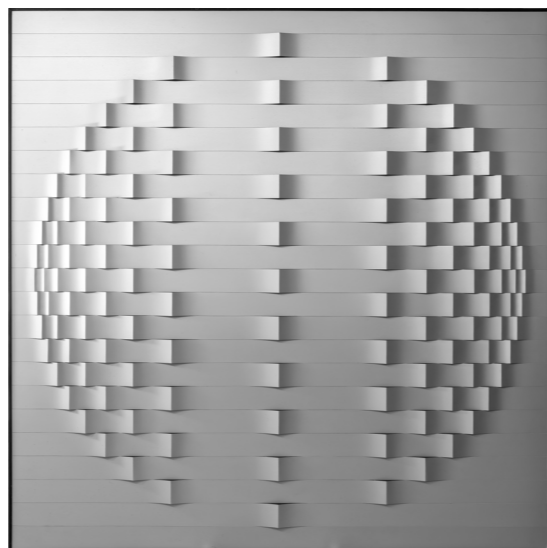
Mostra a cura di Angelo Bertani



Sculture



Allumini e acrilici



Fotografie di Denis Scarpante

Disegni e piccole sculture



Mosaici



Udine

Spazio espositivo
di via San Vito 21

Ingresso libero
Sabato 10-13 / 15-18
gli altri giorni
su prenotazione

Info e prenotazioni
T. 348 7013038
studio.zavagno@gmail.com

Pitture recenti

